

fa pagare a quelle degli altri, il paese, o almeno i mercatanti, e i manifattori del paese, il cui commercio favorisce in questo modo, debbono necessariamente ricavare un grand' utile dal trattato. Essi godono di una specie di monopolio nel paese, che ha tanta compiacenza per loro, e vi trovano un mercato più esteso, e più vantaggioso: più esteso, perchè le derrate consimili delle altre nazioni essendone escluse, e aggravate di grossi dazj, vi vendono una quantità più grande delle loro: più vantaggioso, perchè i mercatanti del paese privilegiato facendo una specie di monopolio in quello, che li favorisce, spesso venderanno le loro derrate a più caro prezzo di quello, che se fossero esposti alla concorrenza delle altre nazioni.

Pur nondimeno quantunque questi trattati possano essere utili ai mercatanti, e ai manifattori del paese, in favore del quale si fanno, pure sono necessariamente svantaggiosi a quello, che li fa per favorire un altro. Esso accorda a una nazione straniera un monopolio contro i suoi proprj mercatanti, e manifattori, e fa d'uopo, che questi spesso comprino le derrate straniere, delle quali hanno bisogno, a più caro prezzo, che se le altre nazioni fossero ammesse alla concorrenza. Per conseguenza la nazione, che accorda questo privilegio, è obbligata di vendere a miglior mercato questa parte del suo prodotto, colla quale compra tali derrate straniere, perchè quando si permutano due cose l'una coll'altra, il buon prezzo dell'una è una conseguenza necessaria, o piuttosto non differisce dal caro prezzo dell'altra. Laonde ogni trattato di questa